

Il CSP nella valutazione del rischio di rinvenimento di ordigni bellici inesplosi e valutazione del rischio in caso di esplosione

PREMESSA:

“Il valore della pianificazione diminuisce con la complessità dello stato delle cose”.



Non si può pianificare nei minimi particolari, perché l'evento, per quanto previsto sulla carta, quando si realizza è sempre diverso da come lo si era immaginato

Durante le due guerre mondiali, che hanno interessato l'Italia nel secolo scorso, si può stimare che sul nostro territorio nazionale siano state sganciate circa 378.900 tonnellate di bombe.

A seguito delle campagne di risanamento del territorio, effettuate dalle sezioni di rastrellamento bombe e proiettili, costituite presso i Comandi Militari Territoriali tra il 1946 e il 1948, è stato rinvenuto un cospicuo numero di ordigni, che le forze militari considerano pari a circa il 60% dei potenziali ordigni inesplosi disseminati su tutta la nostra area geografica. Si valuta, pertanto, in base a tali dati, che sul nostro territorio ci siano, attualmente, ancora 15.000 tonnellate circa di ordigni inesplosi.

L'entità del fenomeno è tale da far sì che ogni anno in Italia vengano rinvenuti circa 60mila ordigni bellici.

Nel 2012 è stata promulgata la Legge 177, che introduce nel D.Lgs. 81/08 precise azioni che il committente e il CSP, devono mettere in campo, al fine di valutare sia la possibilità di rinvenimento di ordigni bellici inesplosi, durante operazioni di scavo, sia il rischio di esplosione derivante dall'innesco accidentale di un ordigno bellico inesplosivo rinvenuto durante le attività di scavo

Il Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione investito all'obbligo di valutare il rischio di rinvenimento di ordigni bellici inesplosi, a partire dal 26 giugno 2016

(Sei mesi dopo la pubblicazione del decreto ministeriale 11 maggio 2015 n.82, con riferimento a quanto contenuto nell'art.1, comma 3 della Legge 177/2012, prorogato poi al 26 giugno 2016 con il decreto 30.12.15 n.210, decreto milleproroghe, art.4 comma6.)

Qualora a seguito della valutazione del rischio da parte del CSP venga indicata come necessaria l'attività di Bonifica Bellica Sistemica Terrestre da ordigni esplosivi residuati bellici (di seguito indicata come Bonifica Bellica), il Committente provvede ad attivare lo specifico iter autorizzativo

Riferimenti normativi

Le attività di indagine per il rinvenimento di tali ordigni inesplosi, in caso di realizzazione di scavi, a lungo lasciate allo spirito di iniziativa dei soggetti interessati, è stata disciplinata, sotto il profilo della sicurezza sul lavoro, con la promulgazione, da parte del Parlamento, della Legge 1 ottobre 2012, n. 177 recante “Modifiche al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, in materia di sicurezza sul lavoro per la bonifica degli ordigni bellici” (G.U. n. 244 del 18 ottobre 2012).

In ultimo si ricorda l'interpello n. 14 del MLPS del 29 dicembre 2015 che ha per oggetto la "risposta al quesito in merito alla bonifica preventiva degli ordigni bellici".

Dal 26 giugno 2016, con l'entrata in vigore di tutte le modifiche al testo unico sulla sicurezza, introdotte con la citata Legge 177, i principali riferimenti normativi sono i seguenti articoli dell'81/08:

- art. 28 comma 1 (Oggetto della valutazione dei rischi);
- art. 91 (Obblighi del coordinatore per la progettazione);
- art. 100 comma 1 (Piano di Sicurezza e Coordinamento)
- art. 104 - (Modalità attuative di particolari obblighi)
- allegato XI (Elenco dei lavori comportanti rischi particolari per i lavoratori)
- allegato XV 2.2.3. (Contenuti del piano di sicurezza e coordinamento)

Le modifiche a tali articoli riguardano sostanzialmente le seguenti novità:

- a) Obbligo diretto a carico del CSP (Coordinatore per la Sicurezza in fase di Progettazione) di eseguire la valutazione del rischio di rinvenimento di ordigni bellici inesplosi e valutazione del rischio di esplosione derivante dall'innesco accidentale di un ordigno bellico inesplosivo rinvenuto durante le attività di scavo;
- b) Definizione da parte del Ministero della Difesa di direttive tecniche per la messa in sicurezza (bonifica bellica);
- c) Predisposizione da parte del Ministero Difesa di un nuovo sistema di qualificazione per imprese specializzate nella bonifica bellica (in sostituzione dell'ex Albo A. F. A., soppresso in precedenza.).

A tali riferimenti bisogna affiancare, per la bonifica delle aree:

il disciplinare tecnico per l'esecuzione del servizio di Bonifica Bellica Sistemica Terrestre (agg. 2015), e la direttiva n. 001/B.TER./2015 della Direzione dei Lavori e del Demanio, che definiscono il procedimento tecnico-amministrativo inerente *“il rilascio del parere vincolante, la sorveglianza, la verifica di conformità relativi al servizio di bonifica bellica sistemica terrestre da ordigni bellici esplosivi residuati bellici eseguita, a scopo precauzionale, da soggetti interessati a norma dell'art. 22 del D.Lgs. 15 marzo 2010 n.66 – come modificato dal D.Lgs. 24 febbraio 2012 n.20”*.

Mentre per l'identificazione e la qualificazione delle imprese specializzate in bonifiche da ordigni bellici: il D.M. 11 maggio 2015, n.82 – *“Regolamento per la definizione dei criteri per l'accertamento dell'idoneità delle imprese ai fini dell'iscrizione all'albo delle imprese specializzate in bonifiche da ordigni inesplosi residuati bellici, ai sensi dell'art.1 c.2 della legge 177/2011”*.

Campo di applicazione

La valutazione del rischio inerente la presenza di ordigni bellici inesplosi deve intendersi riferita alle attività di scavo, di qualsiasi profondità e tipologia 3 , come espressamente previsto dall'art. 28 4 del d.lgs. n. 81/2008", rientranti nel campo di applicazione del titolo IV del citato decreto.

Le figure coinvolte: definizioni ruoli e responsabilità

Committente: il soggetto per conto del quale l'intera opera viene realizzata, titolare del potere decisionale e di spesa relativo alla gestione dell'appalto.

Responsabile dei lavori: soggetto che può essere incaricato dal committente per svolgere i compiti ad esso attribuiti dal presente decreto; nel campo di applicazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e successive modificazioni, il responsabile dei lavori è il responsabile del procedimento;

Coordinatore per la Progettazione della Sicurezza (CSP): soggetto incaricato, dal committente o dal responsabile dei lavori, della redazione del PSC, comprensivo della valutazione del rischio di ritrovamento di un ordigno bellico 5 , così come meglio definito all'art. 91 D.Lgs. 81/2008.

Impresa specializzata (B.C.M.) 6 : impresa in possesso dei requisiti di cui all'articolo 104, comma 4-bis, del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., ossia, ai sensi del comma 2-bis dell'articolo 91 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., in possesso di adeguata capacità tecnico – economica, che impiega idonee attrezzature e personale dotato di brevetti per l'espletamento delle attività relative alla bonifica sistematica e che risulta iscritta in un apposito albo istituito presso il Ministero della difesa. L'idoneità dell'impresa è verificata all'atto dell'iscrizione nell'albo e, successivamente, a scadenze biennali. Essa effettua attività di ricerca, individuazione e scoprimiento di ordigni esplosivi residuati bellici (in passato indicata con l'acronimo B.C.M. – Bonifica Campi Minati)

Reparto Infrastrutture competente per territorio: Reparto Infrastrutture del Ministero della Difesa, Ufficio B.C.M. In Italia ci sono due reparti infrastrutture: il 5 reparto infrastrutture di Padova, di competenza per il nord Italia comprese la Toscana e le Marche, e il 10 reparto infrastrutture di Napoli, per il resto d'Italia 7 .

Responsabile del Procedimento amministrativo: - Il Responsabile del Procedimento amministrativo connesso con il rilascio del Parere Vincolante e delle Prescrizioni Tecniche, la sorveglianza e la verifica di conformità del Servizio di Bonifica Bellica viene identificato, su delega della Direzione dei Lavori e del Demanio, col Comandante del Reparto Infrastrutture con funzioni B.C.M. territorialmente competente per la Bonifica Bellica Terrestre

Contenuti minimi del PSC in riferimento alla valutazione del rischio ordigni bellici

Il tema ordigni bellici richiede l'inserimento nel PSC di un "capitolo" dedicato a riassumere l'attività di valutazione del rischio effettuata dal CSP.

1- La prima attività del CSP è la valutazione del rischio di rinvenimento di ordigni bellici inesplosi, dopodiché, qualora tale rischio non sia escludibile, il CSP procederà a segnalare al Committente la necessità di attivare la bonifica degli ordigni bellici che dovrà essere rigorosamente effettuata secondo i disposti normativi .

2 - Resta inteso che il PSC dovrà contenere le misure di prevenzione e quant'altro previsto dal punto 2.2.4 dell'Allegato XV del D.Lgs.81/2008.

3 - Per valutare il rischio di rinvenimento di ordigni bellici inesplosi il CSP potrà partire da una ricerca storico documentale ed eventualmente avvalersi di un'analisi strumentale; gli esiti di tali analisi dovranno essere correlati alle lavorazioni di scavo previste per la realizzazione dell'opera ed alla presenza di preesistenze antropiche (fondazioni, cisterne, condutture, ecc).

4 - Successivamente dovrà valutare se vi siano possibilità che i danni derivanti da eventuale esplosione siano limitati alle zone di intervento o possano propagarsi alle aree limitrofe (esempio: residenze, pubblica viabilità, fabbricati sensibili, ecc).

5 - Qualora la valutazione del rischio del CSP evidenzi necessaria l'attività di Bonifica Bellica Sistemica Terrestre da ordigni esplosivi residuati bellici, il Committente provvede ad attivare lo specifico iter autorizzativo.

6 - Qualora lo scavo, o meglio il possibile ritrovamento di ordigni, avvenga in acqua (alveo fluviale, fondale marino o lacustre) ci si dovrà rivolgere al Comando Logistico della Marina Militare di Napoli che emanerà le necessarie prescrizioni.

7 - Qualora il CSP valuti che si renda necessario attivare la procedura di bonifica, dovrà prevedere le misure di prevenzione e protezione da adottare durante tali attività e relative ai soli rischi interferenti.

(Si ricorda che, ovviamente, vale il principio base per cui il CSP non deve occuparsi dei rischi propri dell'impresa specializzata che eseguirà la bonifica bellica, né di quelli relativi ad un eventuale intervento del Genio Militare in caso di ritrovamento)

Ad esempio dovrà valutare in quali aree del cantiere non interessate da attività di bonifica sarà comunque necessario interrompere le attività di cantiere, come perimetrare la zona di bonifica qualora non coincida con l'intera area di cantiere, con quali precauzioni svolgere attività propedeutiche alla bonifica quali ad esempio lo sfalcio di erbe o arbusti o la rimozione di materiali pre-esistenti.

9 - Qualora il CSP valuti non necessario attivare la procedura di bonifica è comunque opportuno che preveda una procedura ben precisa che imprese e lavoratori autonomi dovranno seguire in caso di ritrovamento accidentale.

Analisi preliminari: storica, documentale e strumentale

Il rischio derivante dal rinvenimento di un ordigno bellico inesplosivo non è quasi mai escludibile a priori.

Poiché, per questa tipologia di rischio, la magnitudo (ovvero il danno che può derivarne) è sempre alta, occorre valutare al meglio la probabilità del rinvenimento.

L'analisi delle probabilità di ritrovamento di un ordigno bellico inesplosivo passa attraverso alcune fasi obbligate, che mirano alla raccolta di tutte le informazioni disponibili sul sito oggetto di intervento (informazioni storiche relative ad eventi legati a conflitti bellici, natura del terreno, tipologia di utilizzo, preesistenze, ecc) e si articola in ANALISI STORICA E DOCUMENTALE ed eventualmente ANALISI STRUMENTALE.

I risultati, presi singolarmente, non portano mai all'esclusione tout-court della presenza di ordigni nel sottosuolo e/o della necessità della BOB, ma rappresentano una delle componenti del quadro d'insieme che il CSP deve costruire per addivenire ad una valutazione del rischio.

ANALISI STORICA E DOCUMENTALE

Rappresenta la raccolta di memorie storiche, documentate, del I e II conflitto mondiale nonché la raccolta di tutte le informazioni disponibili relative al grado di antropizzazione post bellica del piano di campagna attuale (scavi, urbanizzazioni, riporti, rimaneggiamenti) da sovrapporre e confrontare con la tipologia di intervento da prevedere.

Non ultima prevede l'analisi delle caratteristiche geologiche e geomorfologiche del sito.

Rappresenta la raccolta di memorie storiche, documentate del I e II conflitto

La ricerca storico-documentale si articola attraverso l'esame degli argomenti di cui ai punti di seguito elencati:

- Raccolta di dati storici relativi ai bombardamenti del sito durante i due conflitti mondiali. Queste informazioni sono desumibili dagli archivi comunali e provinciali, dagli archivi di Stato e delle Prefetture, dal Ministero della Difesa (Uffici BCM e COMFOD - Comando Forze di Difesa) dalle Stazioni dei Carabinieri territorialmente competenti, dall'Aerofototeca Nazionale, da fonti bibliografiche di storia locale, dalla documentazione storica fornita da comandi alleati (USAAF, R.A.F., R.A.A.F., R.N.Z.A.F., S.A.A.F.), da pubblicazioni e siti web. Questi dati ove disponibili forniscono informazioni circa il livello di coinvolgimento del sito.
- Eventuali rinvenimenti di ordigni bellici presso il sito o in prossimità. Rivolgendosi al Ministero della Difesa – Uffici BCM e alle Prefetture, si possono ottenere informazioni circa i rinvenimenti di ordigni inesplosi (ed eventuale tipologia degli ordigni) in corrispondenza del sito di interesse o in prossimità. Gli stessi Uffici possono dare informazioni circa eventuali bonifiche già effettuate nell'area.
- Vicinanza a linee viarie, ferroviarie, porti o comunque infrastrutture strategiche. Vicinanza alle linee difensive.
- Preesistenze. Presenze di edifici realizzati dopo i conflitti e/o presenze di sottoservizi valutate anche sulla base delle profondità interessate dai nuovi lavori.
- Natura del terreno (roccia, limo sabbia, ecc) e geomorfologia del sito (scarpata, piana, ecc). I dati rinvenuti vanno quindi interpolati, confrontati tra loro e con i risultati dell'eventuale ANALISI STRUMENTALE.

ANALISI STRUMENTALE

Rappresenta l'insieme delle indagini e dei rilievi strumentali non invasivi che possono, in certi casi, costituire un elemento ulteriore per la valutazione del rischio.

Le indagini suddette sono uno strumento controverso, in quanto non risolutivo, perché definiscono eventualmente la presenza di segnali ferromagnetici **POTENZIALMENTE** riconducibili a ordigni bellici. Il limite di tutte le indagini è dunque quello di poter essere facilmente influenzate da qualsiasi manufatto umano. In questa sede si ritiene opportuno dare alcune indicazioni circa i metodi disponibili, in quanto questo tipo di indagini sono espressamente citate dall'interpello 14/2015.

In particolare si tratta di **INDAGINI MAGNETICHE** o **ELETTROMAGNETICHE** che vengono spesso impiegate anche in altre discipline. Sono analisi non invasive, che misurano rispettivamente le anomalie del campo magnetico terrestre e la propagazione delle onde elettromagnetiche nel sottosuolo e sono pertanto in grado di rilevare masse ferrose che alterano queste grandezze.

A seconda delle profondità da raggiungere, la conformazione e la tipologia del suolo, si possono individuare le tipologie di indagini più adatte da effettuare.

Stima dei costi della sicurezza

In analogia con l'approccio già consolidato sul tema nel caso di altre tipologie di bonifica che si rendano necessarie nell'ambito dell'attività di cantiere, la voce specifica di computo riferita all'attività di localizzazione e bonifica di ordigni bellici mediante ricerca superficiale e profonda non rientra tra i costi della sicurezza, ma costituisce una voce di lavorazione, soggetta a ribasso, fermi restando gli oneri intrinseci della sicurezza in essa compresi a carico dell'impresa che esegue la lavorazione stessa.

Nell'ambito del PSC, i costi della sicurezza, riferiti a tutta la durata delle operazioni di bonifica, vanno invece stimati tra quelli previsti dall'Allegato XV punto 4.1 del D.Lgs. 81/08, considerando, in via sintetica e non esaustiva:

- recinzione specifica per l'area o le aree oggetto di bonifica, definendone le caratteristiche in funzione della tipologia (es. infrastrutturale o edile) e della collocazione del cantiere (effettiva accessibilità, grado di antropizzazione, ecc.)
- servizi igienico-assistenziali per l'impresa di bonifica (se non già disponibili all'atto della bonifica servizi igienici e box spogliatoio generali di cantiere);
- segnaletica di sicurezza (quali divieto di accesso ai non addetti ai lavori, cartellonistica integrativa riferita alla bonifica, presenza di mezzi in azione, presenza di scavi aperti);
- caratteristiche particolari degli accessi di cantiere per consentire l'ingresso di macchinari particolari necessari all'attività di bonifica, con particolare RIFERIMENTO alle modifiche necessarie rispetto alla situazione ordinaria;
- attrezzature per primo soccorso, mezzi estinguenti, servizi di gestione delle emergenze necessari durante l'attività di bonifica anche in relazione al livello di cantierizzazione generale dell'area;
- dispositivi di protezione individuale e collettiva necessari per l'accesso all'area di bonifica (p.es. nel caso di siti contaminati che debbano essere oggetto di scavi).

In relazione ai costi della sicurezza riferiti alle interferenze, si sottolinea che, una volta valutata come necessaria, la bonifica preventiva (e quindi non estemporanea come nel caso di ritrovamento accidentale di un ordigno bellico in corso d'opera) costituisce parte preliminare ed integrante delle attività di cantierizzazione e propedeutica ad ogni ulteriore attività lavorativa.

Si ritiene quindi che la valutazione dei costi riferiti a:

- eventuali interventi finalizzati alla sicurezza e richiesti per lo sfasamento spaziale o temporale delle lavorazioni interferenti
- misure di coordinamento relative all'uso comune di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva
- vada sempre **contestualizzata al cronoprogramma e all'organizzazione del cantiere** ipotizzata in fase di progetto. Si citano a titolo di esempio la suddivisione in lotti del cantiere, o la necessità di una preliminare sistemazione superficiale dell'area, senza scavi (demolizione di manufatti, disboscamento , ecc.).
- Infine, la già citata **procedura in caso di ritrovamento accidentale di ordigno bellico**, prevista comunque nel PSC, sulla base del contesto e non necessariamente solo in presenza di scavi, come procedura complementare e di dettaglio richiesta alle imprese esecutrici, non costituisce di per se e in generale un costo della sicurezza da computare.

Definizione della procedura tecnico – amministrativa

Il coordinatore per la progettazione, con congruo anticipo sulla data di effettivo inizio dei lavori, ma preferibilmente nelle fasi iniziali della progettazione, ovvero in sede di indagini geologiche/studio di fattibilità:

- individua, nell'ambito di tutta l'area di cantiere, le zone aventi diversa destinazione d'uso (transiti esclusivamente pedonali, con mezzi leggeri o pesanti, interessamenti a vario titolo (es. scavi, jet-grouting, palificazioni..) del terreno in cui si ritiene necessario tutelare (maestranze, opera, interessi..) dagli effetti derivanti dalla presenza di ordigni bellici inesplosi;
- esegue un'indagine preliminare di ricerca storiografica sui bombardamenti e sulle battaglie avvenuti sull'area di progetto. Potrà valutare la possibilità di basare la propria valutazione anche sugli esiti di un'indagine magnetometrica che, si sottolinea, non dovrà avere carattere invasivo rispetto al terreno, ma potrà fornire esclusivamente l'indicazione di presenza di segnali ferromagnetici negli strati superficiali del terreno. I risultati di tale indagine non potranno costituire documento attestante o meno la presenza di ordigni né procedura di bonifica bellica sistematica.

Se, a seguito di quanto precede, ritenesse di dover procedere con una attività di bonifica bellica, la procedura tecnico-amministrativa da osservare può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- il committente invia una istanza, conformemente a quanto previsto dalla B-TER 001, al Ministero della Difesa, Reparto Infrastrutture, Ufficio B.C.M. (acronimo di Bonifica Campi Minati), competente per territorio, (vds. annesso “A” all’allegato 1 della B-TER 001) allegando elaborati grafici, relazione tecnica lavori, sezione scavi, relazione geologica, eventuali altri documenti ;
- entro 30 giorni dalla data di presentazione della richiesta il suddetto Reparto rilascia il Parere Vincolante e le relative “Prescrizioni tecniche” costituite da “Prescrizioni generali” e “Prescrizioni particolari”, nei quale saranno esplicitate, relativamente all'area da sottoporre al servizio di Bonifica Bellica, obblighi e adempimenti del Soggetto Interessato e dell’Impresa BCM, nonché le modalità esecutive che dovranno essere disposte, con ordinativo, dal Soggetto Interessato all’Impresa BCM, previa sottoscrizione ed accettazione da parte di entrambi 11 ;
- il committente (che quale sottoscrittore dell’Istanza acquisisce le competenze/responsabilità del Soggetto Interessato), avvalendosi della collaborazione di un’Impresa Specializzata nel settore della Bonifica Bellica, implementando fedelmente e in dettaglio le prescrizioni tecniche impartite dal Ministero, redige il Progetto di Bonifica 12 , e lo trasmette al Reparto Infrastrutture che, visionati e verificati i documenti ricevuti, entro 30 giorni dalla ricezione rilascia il “Nulla Osta” atto necessario per poter avviare le attività di Bonifica;

- la prescelta impresa specializzata (legata al soggetto interessato da atto contrattuale) avvia la bonifica a seguito di ORDINATIVO del Soggetto Interessato che riporta le Prescrizioni del MD e richiama il Progetto di BOB approvato dal reparto Infrastrutture ed al termine delle operazioni rilascia l'Attestato di Bonifica Bellica 13 che certifica, anche in forma grafica su una planimetria, le aree sulle quali bonificate differenti tipologie di bonifica effettuate nelle singole aree; Il Soggetto Interessato è l'unico gestore del contratto di Bonifica ed ha la facoltà di sospendere la "Bonifica attiva", far mettere in sicurezza l'area e eseguire le azioni di controllo e contabilità ritenute opportune e necessarie;
- qualora il soggetto interessato, a seguito di presentazione dell'istanza, intenda modificare l'estensione dell'area da sottoporre a Bonifica Bellica dovrà formalizzare tale volontà mediante specifica istanza di variazione. Tale istanza dovrà essere firmata dallo stesso sottoscrittore dell'istanza originale ovvero da suo delegato e dovrà:
 - indicare analiticamente le aree in estensione/riduzione;
 - riportare le lavorazioni che si andranno ad eseguire, con particolare riferimento ai lavori di scavo;
 - essere corredata da apposita planimetria, con evidenziate le aree oggetto di estensione/riduzione utilizzando diversa colorazione;
 - solo in caso di variazione in estensione, riportare le cause che hanno determinato tale variazione.

La presentazione di istanza di variazione può dar luogo ad un sopralluogo da parte degli organi dell'Amministrazione Difesa, e comunque comporterà il rilascio di nuove Prescrizioni Tecniche ovvero formale conferma di quelle originali;

- il Soggetto Interessato, dopo aver attestato, in calce all'Attestato di Bonifica, l'effettivo svolgimento delle attività e delle tempistiche dichiarate dalla Ditta BCM, lo trasmette, al Reparto Infrastrutture che, entro 60 giorni dalla sua ricezione, effettua un controllo documentale (capitolo 8 della Direttiva n.001/B.TER./2015 emanata dal Ministero delle Difesa - Direzione dei Lavori e del Demanio), esegue un sopralluogo tecnico in cantiere e rilascia il Verbale di Constatazione che conclude il Servizio di Bonifica Bellica. Tale verbale viene rilasciato anche se con esito NEGATIVO ma solo con un esito positivo il Servizio di Bonifica può considerarsi concluso.

Pertanto qualunque documento attestante l'avvenuta Bonifica Bellica, anche rilasciato da ditta incaricata, se non vistato dell'Ufficio B.C.M. del Reparto Infrastrutture e corredato d specifico Verbale di Contestazione, è nullo ai fini della liberalizzazione delle aree sotto il profilo bellico.

Domande?



ABBIAMO VISTO LA TEORIA

..... MA IN PRATICA COSA E'
SUCCESSO a Legnago nel 2017?



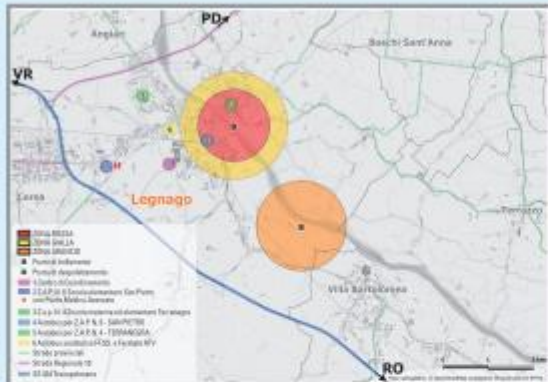
COMUNE DI LEGNAGO ■ BOMBE DAYS - EVACUAZIONE PER DISINNESCO DOMENICA 17 E LUNEDÌ 18 ■ COMUNE DI LEGNAGO

Informazioni alla cittadinanza ◆ Avvertenze e indicazioni generali

ZONA ROSSA
Comprende un raggio di 800 metri dal punto di impatto della bomba. Fino alle 8,30 devono essere evacuati tutti gli edifici che si trovano all'interno di tale area. A partire dalle 8,30 è vietata la circolazione di persone e veicoli in tutte le strade e gli spazi aperti (cortili, giardini sia pubblici che privati).

ZONA GIALLA
Comprende tra gli 800 metri fino ad un raggio di 1.200 metri dal punto di impatto della bomba. A partire dalle 8,30 chiavare le loro automobili in zone dove non restano al riparo all'interno degli edifici e lasciare da superficie tutto il materiale ed è vietata la circolazione di persone e veicoli in tutte le strade e gli spazi aperti (cortili, giardini sia pubblici che privati).

ZONA ARANCIO
Comprende un raggio di 1.800 metri dal punto di impatto della bomba. A partire dalle 8,30 è vietata la circolazione di persone e veicoli in tutte le strade e gli spazi aperti (cortili, giardini sia pubblici che privati).



INIZIO OPERAZIONI
Domenica 17 settembre ENTRO LE ORE 8,30
OBBLIGO DI LASCIARE LE PROPRIE ABITAZIONI (ZONA ROSSA E ARANCIO) E DI USCIRE DA TUTTE LE ZONE INTERESSATE (ZONA ROSSA, GIALLA E ARANCIO)

Qualora le operazioni non fossero terminate nella giornata di domenica, proseguiranno Lunedì 18 settembre per la sola zona ARANCIO: **ENTRO LE ORE 8,30, OBBLIGO DI LASCIARE LE PROPRIE ABITAZIONI E DI USCIRE DALLA SOLA ZONA ARANCIO**

TERMINE DELLE OPERAZIONI
DOMENICA 17 SETTEMBRE le operazioni di disinnescò delle bombe termineranno nel corso della serata, con possibilità quindi di rientrare nelle abitazioni

LUNEDÌ 18 SETTEMBRE le operazioni di disinnescò delle bombe termineranno nel corso del primo pomeriggio

Il termine sarà segnalato:
• Dal suono delle sirene

- Attraverso il personale della Protezione Civile presente nei posti di blocco e nei centri di accoglienza
 - Attraverso il sito internet del Comune di Legnago www.comune.legnago.vr.it
 - Sui profili Facebook e Twitter del Comune di Legnago
 - Tramite notifiche della APP Municipium
- Dettagli e aggiornamenti sono pubblicati **sul sito istituzionale www.comune.legnago.vr.it** sulla pagina Facebook, sul profilo Twitter e nella sezione Notizie dell'app Municipium

L'evacuazione potrà essere rinviata solo in caso di previsione di condizioni meteo particolarmente avverse che saranno comunicate nei giorni precedenti il 17 settembre

RICORDIAMO CHE L'ORDINE DI EVACUAZIONE, ENTRO LE ORE 8,30, COMPORTA L'OBBLIGO DI LASCIARE LE PROPRIE ABITAZIONI E DI USCIRE DA TUTTE LE ZONE INTERESSATE

Zone, punti di raccolta e centri di accoglienza

Durante le operazioni di disinnescò, per chi non fosse in grado di trovare soluzioni per trascorrere la giornata fuori Legnago e presso parenti, amici o altri, il Comune mette a disposizione due CENTRI DI ACCOGLIENZA:

- Scuole Elementare di San Pietro ed impianti sportivi in Via Albano a San Pietro per gli abitanti in destra Adige (lato Legnago) e tutti i residenti nella ZONA ARANCIO;
- Scuole elementare ed elementare di Terranova ed impianti sportivi in via Puzosio a Terranova per gli abitanti in sinistra Adige (lato Porto).

Lunedì 18 non sarà svolta attività scolastica alle scuole utilizzate come centri di accoglienza

PRENOTAZIONE CENTRI DI ACCOGLIENZA
Chi desidera essere ospitato temporaneamente, durante le operazioni di disinnescò, nei centri di accoglienza organizzati dal Comune deve prenotarsi telefonando al numero verde **800-824661**. **Al massimo saranno possibile prenotare il posto di mezzogiorno e il trasporto da e verso il centro di accoglienza (partenza da Piazza Madonna della Salute di Porto e da Auto stazione ATV di viale dei Tigli dalle ore 7,00 alle ore 8,00 bus navetta).**

Altri luoghi non raggiungibili

Casas di riposo, negozi e bar del centro. Zona sportiva: stadio, piscina e Palasport. Edifici di via Olcese e via Piccinato. Duomo di Legnago, Chiesa dell'Assunta, Santuario della Madonna della Salute di Porto e relativi locali parrocchiali, Teatro Salteri e Cinema/Teatro Solus, Museo Florani e Centro Ambientale Archeologico. Piste ciclabili e percorsi lungo il fiume Adige in entrambi i lati.

TRASPORTI PUBBLICI

AUTOBUS • Deviazioni del percorso della linea urbana B e delle linee extraurbane 144, 338 e 344, secondo le seguenti modalità.
Domenica 17 settembre • Linea B, sospesa; Linea 344, effettua capolinea in via Vicentini (Galassina); Linea 338: effettua il capolinea a San Vito di Legnago. • Fermate sospese: Auto stazione, via XX Settembre, viale dei Tigli, via Diaz, via De Massari, via XXIV Maggio, via Sanonarda, via Scarsellini, via Stivacchio.

Lunedì 18 settembre • Linea 344 - Direzione Badio Polesine; Vigò, via Mantova, superstrada 434 direzione Rovigo con uscita a Villastorta; Lomaia, via Fanti, via Albertone, via Fracatori (terminali centro) e quindi ripresa del percorso regolare; Direzione Legnago; percorso inverso. • Fermate sospese: via Rodigina Sud, via Bellini.

FERROVIE • Domenica 17 a partire dalle ore 8,00 la stazione sarà completamente evacuata e chiusa al pubblico. È previsto un autobus sostitutivo in via Giovanni Vicentini di fronte all'Edificio 13 (Cinecentrum).

Domenica 17 settembre 2017 • Interruzione linea "Mantova - Mantovella" da Ceres (esclusa) a Bevilacqua (esclusa) dalle ore 08,30 alle ore 17,00 e comunque fino a cessata esigenza. Interruzione linea "Isola della Scala - Rovigo" da Ceres (esclusa) a Castagnaro (esclusa) dalle ore 08,30 alle ore 17,00 e comunque fino a cessata esigenza.

Lunedì 18 settembre 2017 [qualora le operazioni non vengano ultimate] • Interruzione linea "Isola della Scala - Rovigo" da Legnago (esclusa) a Castagnaro (esclusa) dalle ore 09,30 alle ore 12,30 e comunque fino a cessata esigenza. Le comunicazioni ufficiali e di maggior dettaglio saranno rese pubbliche anche nei prossimi giorni.

VIABILITÀ DALLA PROVINCIA

A partire dalle ore 8,30 e durante tutte le operazioni di Domenica 17 settembre non sarà possibile raggiungere il centro di Legnago, di Porto e l'Ospedale Mater Salutaris di Legnago. Per gli spostamenti verso le destinazioni dei comuni limitrofi ed i capoluoghi di provincia (VERONA, PADOVA, MANTOVA e ROVIGO) si invita ad utilizzare la viabilità di ordine superiore SS 434 Transpolsana e SR10 Padova Inferiore che non sono interessate da deviazioni o blocchi del traffico.
Lunedì 18 dalle ore 8,30 e durante tutte le operazioni è interrotto il collegamento di via Rodigina Sud tra Legnago e Vila Bartolomea e pertanto occorrerà percorrere la SS 434 Transpolsana.

Pronto soccorso e Ospedale Mater Salutaris

Domenica 17-09-2017 dalle 8,00 alle 18,00 l'ospedale Mater Salutaris di Legnago sarà inaccessibile a tutta la popolazione. Chi necessita di assistenza sanitaria dovrà fare riferimento alla Guardia medica e non dovrà in nessun caso recarsi al Pronto soccorso di Legnago in quanto non accessibile, mentre potrà accedere come di norma al Punto di Primo intervento di Bovolonio oppure al "Posto medico avanzato" allestito presso il Centro accogliente di San Pietro di Legnago (zona scuole elementari/impianti sportivi) o, per l'occasione, stazione; anche la Guardia medica.

Per i casi gravi in via verrà chiamato il 118, sarà cura dello stesso servizio portare l'utente nella struttura ospedaliera più adatta a trattare la sua patologia.

Per le persone che accedevano al Pronto soccorso con mezzi propri nelle ore antecedenti il blocco degli accessi stradali, qualora l'iter diagnostico-terapeutico non si concluda entro le ore 8,00 del 17 settembre, dovranno necessariamente rimanere all'interno del Pronto soccorso fino al termine delle operazioni di disinnescò.

Nella giornata del 17 settembre l'assistenza per i pazienti ricoverati non subirà variazioni non sarà possibile far visita ai familiari ricoverati nelle fasce orarie indicate.

Nella giornata del 18 settembre l'ospedale Mater Salutaris di Legnago sarà completamente accessibile.

Persone non autosufficienti e malati gravi

Occorre assolutamente segnalare al più presto al numero verde **gratuito 800-824661**, la presenza di persone non autosufficienti o malati gravi (bisogni di particolare assistenza nell'evacuazione).

INTERRUZIONE DELL'ENERGIA ELETTRICA

DURANTE LE OPERAZIONI DI DISINNESCO È NECESSARIO PER RAGIONI DI SICUREZZA INTERRUPERE L'EROGAZIONE DELL'ENERGIA ELETTRICA IN PARTE DEGLI EDIFICI DEL TERRITORIO A PARTIRE DALLE ORE 8,00 E FINO AL TERMINE DELLE OPERAZIONI

LA DURATA SARÀ DESTINATA PER RAGIONI CHE POTRANNO INTERESSARE DA 4 A 6 ORE DI INTERRUZIONE CONTINUA

NUMERI UTILI PER INFORMAZIONI E SEGNALAZIONI

COMUNE DI LEGNAGO
NUMERO VERDE 800 82 46 61

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ: 8,30-12,30 / 13-19
 SABATO 9 SETTEMBRE: 8,30-12,30 / 13-19
 SABATO 16 SETTEMBRE: 8,30-12,30 / 13-19
 DOMENICA 17 SETTEMBRE E LUNEDÌ 18 SETTEMBRE: DALLE ORE 7,00 FINO AL TERMINE DELLE OPERAZIONI

SOLO IN CASO DI EMERGENZA
 Vigili del Fuoco 115
 Emergenza Sanitaria (SUEM) 118
 Polizia 113
 Carabinieri 112
 Guardia di Finanza 117

L'ELENCO COMPLETO DELLE VIE (ZONA ROSSA, GIALLA, ARANCIO) è consultabile sul sito istituzionale www.comune.legnago.vr.it, sulla pagina Facebook, sul profilo Twitter e nella sezione Notizie dell'app Municipium.









GRAZIE PER L'ATTENZIONE